

«Nei campi robot-contadini e chimica che cura le piante»

FRANCESCO RIGATELLI

■ Sul fatto che nel 2050 il mondo necessiterà di più cibo non ci sono più dubbi. David Baulcombe, Regius Professor di Botanica a Cambridge e Premio Balzan, considerato tra i massimi studiosi di piante al mondo, parte da questo punto-chiave per il suo ragionamento sul futuro dell'alimentazione. Non a caso è stato uno degli ospiti di Expo e, nelle ricorrenti (e spesso sterili) controversie tra agricoltura bio e agricoltura biotech, ha portato un punto di vista diverso.

«C'è un paradosso - argomenta -. Da un lato serve più cibo e dall'altro aumenta lo spreco. La risposta utopistica a questo problema è che bisogna migliorare l'efficienza della produzione e del riciclo. Sfortunatamente il mondo non è perfetto oggi e non lo sarà domani. Dunque bisogna correre ai ripari, non solo in vista della sovrappopolazione, ma dei cambiamenti climatici che porteranno perdita di acqua, terra e biodiversità».

Nonostante sia specializzato in genetica, Baulcombe si guarda bene dal ridurre il problema a una discussione sulle modifiche del Dna per facilitare la produzione di cibo. Anticipa che, in generale, secondo quanto si intravede dalle ricerche, «ci sono cambiamenti nell'espressione dei geni che non vengono tutti dal Dna». Nel dettaglio, poi, è «favorevole agli Ogm, ma per aiutare la natura e non per stravolgerla. E, se si parla ideologicamente solo di questi, ci sono tante altre invenzioni tecnologiche su cui investire».

Baulcombe elenca le scoperte della bioscienza, dalle misurazioni laser alle tecniche di imaging, tecnologie che forniscono dati preziosi a livello molecolare e che permettono di elaborare una nuova logica di sfruttamento dei raccolti. Ci sono poi i robot-contadini e la chimica di nuova generazione che attiva le risposte immunitarie delle piante. Fondamentale - per Baulcombe - è che i governi riprendano a indirizzare l'agricoltura e che si riapra il dialogo tra l'approccio intensivo e quello biologico. E sulle sue ricerche svela: «Studio l'ibridazione tra piante e animali».

